



Stiamo costituendo un gruppo di lavoratrici denominato "**LAVORATRICI AUTORGANIZZATE ACI INFORMATICA**" il cui obiettivo è quello di creare un'occasione importante di incontro e dialogo tra donne per la costruzione di una "cultura delle pari opportunità per tutte e tutti". Consideriamo come obiettivi principali e prioritari l'indipendenza economica uguale per donne e uomini, conciliazione della vita privata e professionale, rappresentanza uguale nell'assunzione di decisioni, eliminazione di ogni forma di violenza basata sul genere, eliminazione degli stereotipi legati al genere. **Invitiamo, tutte le donne interessate, a partecipare alla costruzione di questo percorso ed a contattarci.**

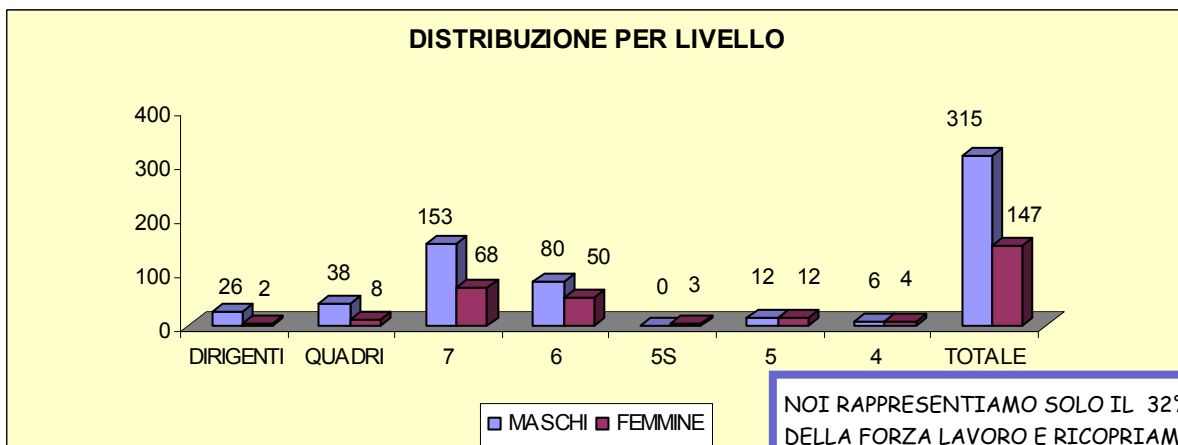
**Riferimenti:** Alessandra Galiani, Barbara Caporello, Cinzia Capuani, Daniela Ravasi, Domenica Annibaldis, Francesca Rocca, Silvana D'Alonzo.  
**Telefono:** 06 52999781  
**E\_mail:** lavoratriciaciinfo@libero.it  
 RSU Autorganizzati@informatica.aci.it

## COMINCIAMO A PARLARE DI NOI...

Di seguito riportiamo alcuni dati, relativi al biennio 2004-2005, che riguardano direttamente le lavoratrici e i lavoratori di Aci Informatica. I dati sono estratti dal "Rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femmini-

le", documento ufficiale che la Direzione deve fornire ogni biennio alla RSU secondo quanto previsto dalla legge n.125 del 10/4/91-Decor. Ministero del Lavoro del 17/7/96. Iniziamo a parlare delle lavoratrici di Aci Informatica, ma è nostro

intento allargare l'attenzione sulla condizione di tutte le donne che lavorano per Aci Informatica (consulenti, lavoratrici della mensa, del servizio di pulizia, del servizio di vigilanza etc.).



NOI RAPPRESENTIAMO SOLO IL 32% DELLA FORZA LAVORO E RICOPRIAMO SOSTANZIALMENTE RUOLI DI MEDIO LIVELLO.

RETRIBUZIONE MEDIA			
LIVELLO	FEMMINE	MASCHI	DIFFERENZA RETRIBUTIVA
QUADRI	47905,8	49009,6	-1103,8
7	35940,5	39227,1	-3286,6
6	31849,6	29060,9	2788,7
5S	31114,4		
5	26258,3	26982,1	-723,8
4	24515,8	25649,0	-1133,2
TOTALE	33973,7	36908,9	-2935,2

NOI DONNE GUADAGNIAMO IN MEDIA 3.000 € IN MENO DEGLI UOMINI FATTA ECCEZIONE PER IL 6° LIVELLO PERCHÉ VI STAZIONIAMO PER PIÙ TEMPO RISPETTO AGLI UOMINI.

## LEGISLAZIONE... IN MERITO ALLE PARI OPPORTUNITA'

### Estratto dal D.Lgs del 9 luglio 2003, n.216

Reclamare la parità di trattamento vuol dire contrastare tutte quelle misure di discriminazione (diretta o indiretta) basate sul fatto che una persona appartenga all'uno o all'altro sesso.

La discriminazione diretta si ha quando una persona è trattata meno favorevolmente in base al sesso, di quanto un'altra persona sia, sia stata o sarebbe trattata in una situazione

analoga.

La discriminazione indiretta si ha quando una disposizione, una prassi, un atto, un comportamento, apparentemente neutri, possono mettere le persone di un determinato sesso in una situazione di particolare svantaggio rispetto persone dell'altro sesso.

Il principio di parità di trattamento, senza distinzione di religione, sesso, età, si applica in tutti i settori, con particolare riferimento alle seguenti aree :

♦ accesso all'occupazione e al lavoro, compresi i criteri di selezione e le condizioni di assunzione.

♦ occupazione e condizioni di lavoro, compresi gli avanzamenti di carriera e la retribuzione.

♦ accesso a tutti i tipi e livelli di orientamento e formazione professionale, perfezionamento e riqualificazione professionale.

### Estratto dalla direttiva Europea entrata in vigore il 15/8/2006

#### Dir.5-7-2006 n.2006/54/CE

"Gli articoli 21 e 23 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea vietano qualsiasi discriminazione fondata sul sesso e sanciscono il diritto alla parità di trattamento fra uomini e donne in tutti i campi, com-

preso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione"

"Gli Stati membri, in collaborazione con le parti sociali, dovrebbero affrontare il problema della persistente disparità retributiva tra uomini e donne nonché della marcata separazione tra i sessi nel mercato del lavoro, attraverso un'organizzazione flessibile dell'orario di

lavoro, che consenta alle donne e agli uomini di conciliare meglio la vita familiare con la vita lavorativa. Sono necessarie a tal fine disposizioni appropriate in materia di congedo parentale, a beneficio di entrambi i genitori, nonché la creazione di strutture accessibili ed economiche per la cura dei figli e l'assistenza alle persone a carico".

## ULTIMA ORA... INIZIATIVA DI DONNE PER LE DONNE

Nel Rapporto sulla Criminalità (1993-2006) l'emergenza sicurezza non esiste, omicidi e reati sono, oggi, ai livelli più bassi dell'ultimo ventennio, mentre sono in forte crescita i reati commessi tra le pareti domestiche o per ragioni passionali. Il rapporto Eures-Ansa 2005, "L'omicidio volontario in Italia" e l'indagine Istat 2007 dicono che: **un omicidio su quattro avviene in casa; 7 volte su 10 la vittima è una donna; più di un 1/3 delle donne fra i 16 e i 70 anni ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria**

**vita e il responsabile di aggressione fisica o stupro è 7 volte su 10 il marito o il compagno.** La famiglia uccide più della mafia, le strade sono spesso molto meno a rischio-stupro delle camere da letto. ([http://www.poliziadistato.it/pds/primapagina/rapporto\\_crim/sintesi\\_rapporto\\_sicurezza\\_2006.pdf](http://www.poliziadistato.it/pds/primapagina/rapporto_crim/sintesi_rapporto_sicurezza_2006.pdf) paragrafo 1.4)

Si invitano tutte le donne a partecipare al corteo che si svolgerà a Roma, sabato 24 novembre 2007, con partenza da Piazza della Repubblica ore 14.

### Sabato 24 novembre 2007 manifestazione nazionale contro la violenza maschile sulle donne

LA VIOLENZA DEGLI UOMINI CONTRO LE DONNE NON HA CONFINI. SOPRATTUTTO TRA LE PARETI DOMESTICHE.



**Non è un problema di ordine pubblico**

**Corteo di donne per le donne**  
Roma piazza della Repubblica-ore 14

[www.controviolenzadonne.org](http://www.controviolenzadonne.org)

Appuntamento per tutte davanti all'ex museo delle cere - chiesa di Santa Maria degli Angeli.